
In montagna sulle orme di Julius Kugy

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

È nato il percorso intitolato al celebre alpinista triestino. Trenta tappe tra Italia, Austria e Slovenia, curate dai club alpini delle aree interessate

Non è un personaggio molto noto al grande pubblico, ma **il suo nome è tra i grandi dell'alpinismo: parliamo di Julius Kugy**, nato a Gorizia nel 1858 da madre triestina e padre austriaco, e vissuto poi a Trieste fino al 1944. Dedicò quasi tutta la sua carriera alpinistica alle **Alpi Giulie**, aprendo oltre 50 nuove vie: per questo **è considerato il padre dell'alpinismo in questa zona a cavallo tra Italia, Austria e Slovenia**. E proprio attorno ai "tre confini" è **in fase di avvio un percorso a lui dedicato**, nato per iniziativa dei club alpini locali - nello specifico il **Club Alpino Italiano Friuli Venezia Giulia**, il **Club Alpino Austriaco della Carinzia (Österreichischer Alpenverein Karnten)** e quello della **Slovenia (Planinska Sveza Slovenije)**. Le vie sono già state tracciate, e **l'inaugurazione ufficiale si è tenuta il 29 giugno al Passo di Volaia**: un luogo simbolico in quanto proprio qui, al confine tra Italia e Austria, imperversarono i combattimenti della **Prima Guerra Mondiale**. **E è stato infatti inaugurato proprio lì, insieme al Julius Kugy Alpine Trail, il Monumento alla Comprensione internazionale**: un masso scolpito dall'artista austriaco **Georg Planer**, con affissa la targa «Io sono la dura pietra ma ora resa umana, toccatemi, trasmettete il messaggio che prorompe dalle mie variegate superfici e dai solchi, create pace e comprendeteVi come figli di Dio, contro gli orrori della guerra». I tre club alpini, che quest'anno festeggiano il sessantesimo anniversario della loro collaborazione, **vogliono quindi lanciare una volta di più un messaggio di pace tramite le loro iniziative congiunte**. Va detto che il percorso non è proprio, ci si perdoni l'ironia, una passeggiata: **parliamo infatti di un totale di 720 km e 45.000 metri di dislivello, attualmente suddivisi in 30 tappe da 25-30 km e 1200-1500 metri di dislivello l'una**. Si tratta infatti di zone che non sono certo comparabili alle **Dolomiti** e alle loro Alte Vie in quanto a numero di rifugi e altri punti d'appoggio (ma nemmeno in quanto ad affollamento), rendendo necessarie lunghe tappe per trovare un posto per pernottare. **C'è comunque in progetto una revisione per arrivare a 60 tappe**, utilizzando eventualmente anche alloggi a fondovalle, così da rendere il percorso più alla portata di tutti (e naturalmente lo si può compiere anche solo in parte). **Si tratta di un percorso ad anello, ed è quindi possibile partire da dove si desidera**. Prendendo come punto di riferimento il già citato **Passo Volaia**, si prosegue da lì in **Carinzia** verso **Villach** tramite la **valle del Gail**, poi **si punta alla Slovenia fino ad entrare nel Parco del Triglav**. L'anello rimane in territorio sloveno fino a Caporetto e **rientra in Italia a Passo Solarie, per risalire le Prealpi Giulie e le Alpi Carniche** fino a tornare al Volaia. Il percorso è descritto nel [sito dedicato](#), ad oggi solo in tedesco (ma è possibile scaricare un depliant informativo anche in italiano). **Un cammino di pace da fare eventualmente poco per volta**, che attraversa luoghi stupendi, un tempo teatro di guerra e oggi laboratorio di collaborazione tra popoli su molti fronti. -

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it

-